

Parere del Comitato economico e sociale europeo su «Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa a una strategia in materia di pagamenti al dettaglio per l'UE»

[COM(2020) 592 final]

(2021/C 220/10)

Relatore: **Antonio GARCÍA DEL RIEGO**

Correlatore: **Kęstutis KUPŠYS**

Consultazione	Commissione europea, 11.11.2020
Base giuridica	Articolo 304 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
Sezione competente	Mercato unico, produzione e consumo
Adozione in sezione	2.3.2021
Adozione in sessione plenaria	24.3.2021
Sessione plenaria n.	559
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuiti)	268/2/8

1. Conclusioni e raccomandazioni

1.1. I pagamenti assumono un ruolo di punta nella digitalizzazione dei servizi finanziari, e disporre di metodi di pagamento agevoli è essenziale per imprenditori e commercianti, in quanto consente loro di avviare e far crescere le proprie attività con successo. La COVID-19 ha accelerato la tendenza a effettuare pagamenti senza contante e nell'ambito del commercio elettronico, e ha reso maggiormente necessaria per i dettaglianti l'adozione di strumenti omnicanale per accettare pagamenti offline, online e basati su dispositivi mobili. L'adozione di tali strumenti, che richiede investimenti in sistemi informatici e hardware, rappresenta un onere aggiuntivo in particolare per i piccoli e medi dettaglianti.

1.2. Il Comitato condivide l'opinione della Commissione secondo cui i pagamenti rivestono un'importanza strategica ed è necessario adoperarsi ulteriormente per consentire operazioni di pagamento all'interno del mercato unico utilizzando nuove soluzioni di pagamento sviluppate nel nostro continente e di carattere paneuropeo. Il Comitato appoggia l'idea che la Commissione debba fungere da catalizzatore politico e che sia il settore privato a dover progettare le soluzioni di pagamento digitali innovative.

1.3. Il CESE richiama l'attenzione sul fatto che il contante continua a essere il mezzo di pagamento preferito dei consumatori per le operazioni al dettaglio presso il punto vendita e fra privati; inoltre, esso è di cruciale importanza per l'inclusione sociale e l'accesso ai servizi di base.

1.4. Il Comitato è favorevole all'idea che l'euro digitale debba essere complementare alle passività esistenti della banca centrale, che non debba mirare a escludere il settore privato, che quest'ultimo debba fare la sua parte nel distribuire soluzioni relative all'euro digitale e che i diritti e gli obblighi degli utenti debbano essere definiti con chiarezza. Occorrerebbe considerare con attenzione l'aspetto della riservatezza delle operazioni, in quanto è un importante diritto dell'utente, nonché altre caratteristiche, analoghe a quelle del contante.

1.5. Il CESE chiede alla Commissione di:

1.5.1. ordinare per priorità azioni e sforzi, dato il gran numero di «azioni principali» individuate nella strategia;

1.5.2. ridurre le attuali incertezze in merito a un modello di business sostenibile per i pagamenti istantanei;

1.5.3. considerare prematuro qualsiasi intervento legislativo nel settore degli strumenti di pagamento. Il Comitato ritiene preferibile che siano gli attori del mercato a sviluppare prodotti adeguati per i clienti e che l'intervento legislativo sia preso in considerazione soltanto se non si trova alcuna soluzione adatta;

1.5.4. garantire la piena applicazione del regolamento SEPA da parte degli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'articolo 9, di cui si constata fin troppo spesso l'inosservanza (la cosiddetta discriminazione dell'IBAN) da parte di pagatori o beneficiari, mentre i consumatori europei dovrebbero poter utilizzare un unico conto di pagamento per i bonifici in euro e dovrebbero poter effettuare bonifici bancari transfrontalieri in euro all'interno dello spazio SEPA con la stessa facilità di un bonifico nazionale;

1.5.5. concentrare gli sforzi sull'interoperabilità fra le soluzioni di identità elettronica esistenti e nascenti; è dell'avviso che il settore privato, insieme alle autorità, dovrebbe essere posto in condizioni più favorevoli per creare soluzioni di identità elettronica, da usare in parte per effettuare un'autenticazione forte del cliente per le operazioni di pagamento; È necessaria un'identità elettronica pubblica accettata universalmente, basata sulla scelta dei consumatori, sul loro consenso e sulla garanzia del pieno rispetto della loro riservatezza;

1.5.6. armonizzare l'accettazione del contante a livello dell'UE, dal momento che attualmente essa varia notevolmente da un paese all'altro;

1.5.7. estendere la condivisione di dati fra diversi settori, con disposizioni che coprano tutti i prestatori di servizi finanziari in linea con i principi del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) ⁽¹⁾ al fine di offrire ulteriori benefici per i consumatori europei, dato che ciò può promuovere un settore finanziario innovativo e competitivo;

1.5.8. proporre una legislazione tesa a garantire un diritto di accesso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie alle tecnologie infrastrutturali ritenute necessarie per sostenere la prestazione di servizi di pagamento.

1.6. Il CESE ritiene che gli attori del mercato pertinenti debbano essere soggetti a una disciplina, vigilanza e sorveglianza adeguate, che garantiscano parità di condizioni fra coloro che offrono gli stessi servizi e svolgono le stesse attività.

1.7. Il Comitato comprende la necessità di garantire un ecosistema dei pagamenti aperto e accessibile e di valutare l'opportunità di includere gli istituti di pagamento e di moneta elettronica nell'ambito di applicazione della direttiva sul carattere definitivo del regolamento.

1.8. Il CESE accoglie con favore le azioni proposte che mirano a garantire l'impegno a ridurre il costo globale medio delle rimesse a meno del 3 % entro il 2030, ed esorta la Commissione a svolgere un ruolo attivo nel monitorare e garantire il sostegno alle azioni pertinenti, definite nella tabella di marcia per la promozione dei pagamenti transfrontalieri del Consiglio per la stabilità finanziaria.

2. Strategia della Commissione

2.1. Nella sua comunicazione del dicembre 2018, la Commissione sostiene «un sistema di pagamento istantaneo pienamente integrato nell'UE, allo scopo di ridurre i rischi e le vulnerabilità dei sistemi di pagamento al dettaglio e di aumentare l'autonomia delle attuali soluzioni di pagamento» ⁽²⁾.

2.2. L'innovazione digitale sta ridefinendo radicalmente l'erogazione dei servizi finanziari. Con la digitalizzazione, e con il mutare delle preferenze dei consumatori, le operazioni senza contante sono in rapido aumento ⁽³⁾. La pandemia di COVID-19 ha ulteriormente accelerato il passaggio ai pagamenti digitali e ha confermato l'importanza vitale di pagamenti sicuri, accessibili e pratici (anche senza contatto) per le operazioni effettuate a distanza e di persona.

⁽¹⁾ GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

⁽²⁾ COM(2018) 796 final.

⁽³⁾ Secondo la BCE, nel 2018 i pagamenti senza contante hanno rappresentato 91 miliardi di operazioni nella zona euro e 112 miliardi nell'UE, mentre nel 2017 ammontavano a circa 103 miliardi.

2.3. Negli ultimi anni si sono registrati miglioramenti sostanziali, grazie soprattutto allo sviluppo dell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA) e all'armonizzazione della legislazione sui pagamenti al dettaglio. Tuttavia, nell'UE il mercato dei pagamenti rimane in larga misura frammentato lungo i confini nazionali, poiché la maggior parte delle soluzioni di pagamento nazionali basate su carte o pagamenti istantanei non funziona a livello transfrontaliero. Il dinamismo del panorama europeo dei pagamenti dimostra, in ogni caso, che sussiste il rischio di incoerenze, il che richiede un quadro di «governance» chiaro a sostegno della strategia europea per i pagamenti al dettaglio.

2.4. La Commissione mira a realizzare un mercato dei pagamenti altamente competitivo, a vantaggio di tutti gli Stati membri, indipendentemente dalla valuta utilizzata, in cui tutti i partecipanti al mercato siano in grado di competere a condizioni eque e paritarie per offrire soluzioni di pagamento innovative, nel pieno rispetto degli impegni internazionali dell'UE.

2.5. Dato che i pagamenti sono in prima linea nell'innovazione digitale della finanza, l'attuazione di tale strategia contribuirà alla più ampia visione della Commissione per la finanza digitale e ai suoi obiettivi di eliminare la frammentazione del mercato, promuovere l'innovazione basata sul mercato nel settore della finanza e affrontare le nuove sfide e i nuovi rischi associati alla finanza digitale, garantendo nel contempo la neutralità tecnologica.

2.6. Tale strategia viene quindi presentata accanto alla strategia in materia di finanza digitale per l'UE⁽⁴⁾ e alle due proposte legislative su un nuovo quadro dell'UE per accrescere la resilienza operativa digitale⁽⁵⁾ e per i mercati delle cripto-attività⁽⁶⁾. È inoltre complementare alla strategia aggiornata per i pagamenti al dettaglio presentata dalla BCE/Eurosistema nel novembre del 2019⁽⁷⁾.

3. Osservazioni generali

3.1. I servizi finanziari digitali sono sempre più importanti per le imprese e i consumatori europei. La pandemia di COVID-19 non ha che accresciuto l'importanza della digitalizzazione nelle società, anche nei servizi finanziari. I pagamenti assumono un ruolo di punta nella digitalizzazione dei servizi finanziari, e disporre di metodi di pagamento agevoli è essenziale per imprenditori e commercianti, in quanto consente loro di avviare e far crescere le proprie attività con successo. La COVID-19 ha accelerato la tendenza a effettuare pagamenti senza contante e nell'ambito del commercio elettronico, e ha reso maggiormente necessaria per i dettaglianti l'adozione di strumenti omnicanale per accettare pagamenti offline, online e basati su dispositivi mobili. L'adozione di tali strumenti richiede investimenti in sistemi informatici e hardware, il che rappresenta un onere aggiuntivo in particolare per i piccoli e medi dettaglianti.

3.2. Il CESE accoglie con favore il sostegno della Commissione alla modernizzazione e alla semplificazione dei dispositivi per l'accettazione dei pagamenti usati dai commercianti dell'UE, fornito offrendo loro possibilità di finanziamento e formazione. In proposito è importante evidenziare il ruolo chiave svolto dalle PMI nell'economia europea. Si tratta di un settore cruciale, poiché le PMI rappresentano circa il 90 % delle imprese europee e oltre il 50 % dei posti di lavoro. Le piccole e medie imprese possono contribuire a una ripresa economica forte.

3.3. Il Comitato condivide l'opinione della Commissione secondo cui i pagamenti rivestono un'importanza strategica, e il fatto che continuino a mancare soluzioni di pagamento digitali di carattere paneuropeo, che possano essere utilizzate in tutta Europa, comporta il rischio di un'ulteriore frammentazione del mercato, mentre gli operatori globali dominano l'intero mercato dei pagamenti transfrontalieri intraeuropei. Pertanto, anche se i consumatori e le imprese europei hanno già accesso a soluzioni e strumenti di pagamento efficienti, competitivi e innovativi, è necessario adoperarsi ulteriormente per consentire operazioni di pagamento all'interno del mercato unico che utilizzino nuove soluzioni di pagamento sviluppate nel nostro continente e di carattere paneuropeo. Il Comitato appoggia l'idea che la Commissione debba fungere da catalizzatore politico e che sia il settore privato a dover progettare le soluzioni di pagamento digitali innovative.

3.4. Il CESE è fermamente convinto che le soluzioni di pagamento istantaneo sono fondamentali. Tuttavia, invita la Commissione a ordinare chiaramente per priorità azioni e sforzi, dato il gran numero di «azioni principali» individuate nella strategia. Affinché alcune azioni principali e gli obiettivi generali della strategia per i pagamenti al dettaglio, in particolare quello di soluzioni di pagamento paneuropee e sviluppate nel nostro continente, possano concretizzarsi, saranno necessari sforzi notevoli da parte dell'industria. Il Comitato ritiene che qualsiasi requisito supplementare e progetto normativo in materia debba essere valutato con attenzione.

(4) COM/2020/591 final.

(5) COM(2020) 595 final.

(6) COM/2020/593 final.

(7) <https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2019/html/ecb.sp191126~5230672c11.en.html>

3.5. Il CESE invita la Commissione a prestare particolare attenzione ai livelli di frode dei pagamenti istantanei e a prendere, se necessario, provvedimenti adeguati.

3.6. Il CESE ribadisce l'urgente necessità di migliorare le competenze e l'alfabetizzazione digitali attraverso l'istruzione e la formazione. Ciò deve avvenire in parte attingendo al quadro europeo delle competenze digitali e incoraggiando gli Stati membri a migliorare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per le competenze che saranno maggiormente richieste, a tutti i livelli di istruzione. L'obiettivo è quello di consentire ai cittadini di diventare soggetti ben informati in materia di dati, di acquisire una maggiore consapevolezza e un maggiore controllo dei loro dati, delle applicazioni di big data e della governance dei dati e di comprendere l'ambiente digitale nel quale si muovono e i relativi rischi (ad esempio, in rapporto alla personalizzazione).

3.7. Il Comitato desidera impedire che i consumatori finiscano per essere «disconnessi» ed esposti all'esclusione finanziaria a causa di una carenza di strumenti o competenze digitali, che è un rischio evidente fra i sempre più numerosi anziani che vivono in Europa.

4. Osservazioni particolari

Pilastro 1: soluzioni di pagamento sempre più digitali e istantanee di portata paneuropea

4.1. Il CESE sostiene con vigore gli sforzi volti a dotare il mercato dei pagamenti europeo di varie soluzioni di pagamento sviluppate nel nostro continente e di carattere paneuropeo. Esse dovrebbero apportare un valore aggiunto per i consumatori e le imprese come utenti finali, dovrebbero consentire agli attori del mercato europeo di competere meglio con gli attori che già adesso dominano il mercato e con quelli che stanno emergendo e quindi potenzialmente dominanti, come le grandi imprese tecnologiche («BigTech»), e rafforzerebbero il ruolo internazionale dell'euro. Data l'attuale situazione di mercato e la posizione ben consolidata degli attuali attori del mercato delle carte, la creazione di tali soluzioni di pagamento paneuropee sarebbe un'iniziativa importante per il settore dei pagamenti europeo.

4.2. Il CESE sostiene l'idea di valutare la possibilità di utilizzare gli addebiti diretti in tutta Europa per i pagamenti nei negozi. Il modello di addebito diretto elettronico (ELV), ampiamente diffuso in Germania, potrebbe essere esteso; ciò esporrebbe alcuni circuiti di carte dominanti sul mercato a una concorrenza basata sull'addebito diretto (addebito diretto SEPA).

4.3. Al fine di consentire lo sviluppo di soluzioni di pagamento paneuropee basate sui pagamenti istantanei, è essenziale che il modello di business sia chiaro agli attori del mercato; in caso contrario, non ci si può aspettare che vengano prese decisioni di investimento. Il Comitato chiede alla Commissione di ridurre le attuali incertezze per quanto riguarda un modello di business sostenibile per i pagamenti istantanei.

4.4. Per quanto riguarda il numero dei prestatori di servizi di pagamento che offrono pagamenti istantanei denominati in euro e iscritti al circuito «SEPA Credit Transfer Inst» (SCT Inst), vi è già una buona copertura dei prestatori di servizi di pagamento, in particolare nella zona euro. Tuttavia, ciò non è ancora sufficiente per ottenere la piena copertura dei servizi di pagamento. Il mercato sta cercando di aumentare i livelli di adesione dei prestatori di servizi di pagamento e di ampliare la copertura e l'erogazione di bonifici istantanei denominati in euro. Il Comitato è a favore di misure che volte ad affrontare, fra l'altro, una serie di questioni poste dal diffondersi dell'uso del circuito SCT Inst, come quelle relative all'adesione al circuito e all'interoperabilità, nonché alla tutela dei consumatori.

4.5. Il CESE concorda con la Commissione nel ritenere che le soluzioni per gli utenti finali dovrebbero essere interoperabili e accessibili, creare valore aggiunto e rispondere alle esigenze di un'ampia gamma di utenti, oltre ad avere caratteristiche equivalenti a quelle di altri strumenti di pagamento corrispondenti. Il Comitato ritiene prematuro prendere in considerazione qualsiasi intervento legislativo in questo campo, e preferibile lasciare che siano gli attori del mercato, spinti dalla concorrenza esistente su di esso, a sviluppare prodotti adeguati per i consumatori, mentre un intervento legislativo andrebbe contemplato soltanto qualora non si trovi alcuna soluzione adatta.

4.6. Il CESE concorda pienamente con la Commissione in merito alla necessità di garantire la piena attuazione del regolamento SEPA da parte degli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'articolo 9, di cui si constata fin troppo spesso l'inosservanza (la cosiddetta discriminazione dell'IBAN) da parte di pagatori o beneficiari. A norma dell'articolo 9, infatti, i consumatori dell'UE dovrebbero poter utilizzare un unico conto di pagamento per i bonifici in euro e dovrebbero poter effettuare bonifici bancari transfrontalieri in euro all'interno dello spazio SEPA con la stessa facilità di un bonifico nazionale, mentre ad oggi molti operatori continuano a rifiutare le richieste di addebito diretto transfrontaliero di clienti che

hanno IBAN non nazionali, o addirittura bonifici di credito SEPA verso IBAN non nazionali. Si tratta di un notevole ostacolo al mercato unico, che limita la capacità dei clienti di accedere a servizi transfrontalieri. Gli Stati membri dovrebbero essere chiamati ad adottare una politica più rigorosa riguardo all'applicazione del regolamento SEPA, che è in vigore dal 2014.

4.7. Le soluzioni di identità elettronica (e-ID) sono una parte essenziale dei servizi digitali, compresi quelli finanziari; il regolamento eIDAS è stato il primo passo per consentire il riconoscimento e l'uso transfrontalieri dei regimi di identificazione elettronica riconosciuti a livello nazionale. È tuttavia evidente che l'attuale quadro eIDAS non è sufficiente e non può conseguire i risultati necessari. È necessaria un'identità elettronica accettata universalmente, basata sulla scelta dei consumatori, sul loro consenso e sulla garanzia del pieno rispetto della loro riservatezza. Il Comitato esorta la Commissione a concentrare gli sforzi sull'interoperabilità fra le soluzioni esistenti e nascenti, e reputa che il settore privato, insieme alle autorità come già avviene nei paesi nordici, debba essere posto in condizioni più favorevoli per creare soluzioni di identità elettronica, da usare in parte per effettuare un'autenticazione forte del cliente per le operazioni di pagamento.

4.8. Un'accettazione diffusa dei pagamenti digitali è una componente essenziale di un mercato dei pagamenti moderno. Il CESE appoggia le misure intese a valutare il livello di accettazione dei mezzi di pagamento digitali da parte dei commercianti e a trovare modi per aumentare e facilitare tale accettazione, in particolare da parte delle PMI e dei commercianti più piccoli. Per la società nel suo insieme, è essenziale preservare l'accesso al contante e garantirne l'accettazione. Tuttavia, lo stesso vale per i mezzi di pagamento digitale, in quanto i consumatori dovrebbero poter scegliere.

4.9. Il Comitato fa notare che il contante continua ad essere lo strumento di pagamento preferito dai consumatori per i pagamenti al dettaglio presso il punto vendita o tra persone, come dimostrato dallo studio «SPACE» recentemente pubblicato dalla Banca centrale europea⁽⁸⁾. Le caratteristiche del contante differiscono notevolmente da quelle dei pagamenti digitali. Il denaro contante è l'unico strumento di pagamento che tutela la riservatezza ed è l'unico tipo di denaro pubblico di cui la banca centrale è responsabile. Se tutti i dispositivi elettrici ed elettronici dovessero smettere di funzionare (una sorta di «coronavirus digitale»), il contante rimarrebbe l'unica soluzione come mezzo di pagamento nell'economia. Inoltre, il contante è di cruciale importanza per l'inclusione sociale nonché per l'accesso a determinati servizi di base. La Commissione e la BCE dovrebbero esaminare con estrema attenzione le questioni dell'accesso al contante e della sua accettazione, adottando, ove necessario, misure appropriate.

4.10. Una delle conseguenze della crisi della COVID-19 è che molti dettaglianti hanno deciso (temporaneamente) di non accettare il contante. Come indicato dalla Commissione, il corso legale del contante è garantito dai Trattati. L'evoluzione dell'uso del denaro contante dovrebbe essere guidata dalla domanda. Le norme sull'accettazione del contante differiscono da un paese all'altro; è necessaria un'armonizzazione a livello europeo.

4.11. Dati gli sviluppi in corso, è comprensibile che la BCE stia studiando l'eventuale emissione di un euro digitale e che la Commissione stia appoggiando i suoi sforzi in questo senso. L'impatto di un euro digitale potrebbe essere senza precedenti e dovrebbe essere valutato con grande attenzione. Il CESE è favorevole ai principi portati avanti dalla BCE, secondo cui l'euro digitale dovrebbe essere complementare alle passività esistenti della banca centrale e non dovrebbe mirare a escludere il settore privato, il quale dovrebbe fare la sua parte nel distribuire soluzioni relative all'euro digitale, e i diritti e gli obblighi degli utenti dovrebbero essere definiti con chiarezza. Occorrerebbe considerare con attenzione l'aspetto della riservatezza delle operazioni, in quanto è un importante diritto dell'utente, nonché altre caratteristiche, analoghe a quelle del contante. Lo stesso approccio dovrebbe valere per qualsiasi iniziativa di valuta digitale della banca centrale (CBDC) negli Stati membri dell'UE, al di fuori dell'eurozona.

Pilastro 2: mercati innovativi e competitivi dei pagamenti al dettaglio

4.12. L'attuazione della seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2)⁽⁹⁾ rappresenta uno sforzo importante per il settore dei servizi di pagamento ed è in parte ancora in corso. La PSD2 ha introdotto due importanti novità: l'introduzione dell'autenticazione forte del cliente e l'accesso di un prestatore terzo ai conti di pagamento. In alcuni casi, in particolare per quanto riguarda l'autenticazione forte del cliente per le operazioni nell'ambito del commercio elettronico, il termine ultimo fissato per l'attuazione era la fine del 2020. Il CESE chiede alla Commissione di esaminare nel dettaglio l'impatto di tale direttiva prima di proporre un riesame.

⁽⁸⁾ *Study on the payment attitudes of consumers in the euro area (SPACE)* (Studio sulle consuetudini di pagamento dei consumatori della zona euro), dicembre 2020.

⁽⁹⁾ GU L 337 del 23.12.2015, pag. 35.

4.13. Il Comitato è a favore di interventi volti a sviluppare un quadro in materia di «finanza aperta» per l'Europa. La finanza aperta ha il potenziale per offrire ulteriori benefici per i consumatori europei, in quanto può promuovere un settore finanziario innovativo e competitivo. Il CESE ritiene che un quadro ampio in materia di finanza aperta non si possa basare sugli stessi principi della PSD2, dato che tale direttiva si applica unicamente ai conti di pagamento e ai fornitori di servizi di pagamento e prevede una condivisione di dati unilaterale da una parte del mercato. È necessario un testo specifico che si applichi a tutti i fornitori di servizi finanziari, in linea con i principi del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)⁽¹⁰⁾ e occorre valutare la possibilità di estendere la condivisione di dati a diversi settori. La comunicazione relativa a una strategia in materia di finanza digitale⁽¹¹⁾ indica che la Commissione presenterà tale proposta entro la metà del 2022.

4.14. I pagamenti senza contatto sono diventati sempre più diffusi e rivestono una particolare importanza nell'attuale contesto della pandemia di COVID-19. Nella maggior parte dei paesi il limite massimo dell'importo dei pagamenti senza contatto è stato innalzato durante le prime fasi della pandemia, in molti casi fino al massimo consentito dalla PSD2 (50 EUR per operazione e 150 EUR complessivi), in risposta alle richieste rivolte in particolare dalle categorie dei commercianti. Qualsiasi modifica a tali importi massimi previsti dalla legge nell'ambito del riesame della PSD2 dovrebbe essere valutata con attenzione per trovare un equilibrio fra la facilità d'uso e le considerazioni in materia di sicurezza e responsabilità.

4.15. Il CESE concorda con la Commissione nel ritenere che, nell'ambito del riesame della PSD2, i rischi derivanti dai servizi attualmente non regolamentati dovrebbero essere presi in considerazione nel definire il campo di applicazione della normativa. I prestatori di tali servizi, che svolgono una funzione ausiliaria alla prestazione di servizi di pagamento o di denaro elettronico regolamentati, restano infatti al di fuori del perimetro regolamentato, pur essendo attori rilevanti sul mercato. Il CESE è dell'avviso che, qualora siano molto rilevanti per le dinamiche di mercato e siano percepiti dai clienti come prestatori di un servizio di pagamento, anche tali attori dovrebbero essere soggetti a disciplina e vigilanza in quanto prestatori di servizi di pagamento. È importante che tutti gli attori del mercato pertinenti siano soggetti a una disciplina, vigilanza e sorveglianza adeguate, che garantiscano parità di condizioni fra coloro che offrono gli stessi servizi e le stesse attività.

Pilastro 3: sistemi di pagamento al dettaglio efficienti e interoperabili e altre infrastrutture di sostegno

4.16. Il CESE comprende la necessità di garantire un ecosistema di pagamento aperto e accessibile e di valutare, in sede di riesame della direttiva sul carattere definitivo del regolamento⁽¹²⁾, se sia utile ampliare l'ambito di applicazione di tale direttiva per includervi gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica, in modo da consentire loro un accesso diretto ai sistemi e alle infrastrutture di pagamento quali il TARGET2 e il TARGET *Instant Payment System* (TIPS). Il CESE pone l'accento sulla necessità di salvaguardare la sicurezza e l'integrità dei grandi sistemi di pagamento. Ciò risulterà ancora più importante qualora l'ambito di applicazione della direttiva sia ampliato in sede di riesame della PSD2 per includervi operatori del mercato attualmente non contemplati dalla legislazione, quali i prestatori di servizi tecnici. Ancora una volta, ciò pone in evidenza la necessità di garantire che tutte le parti abbiano accesso alle stesse condizioni, su una base di parità.

4.17. Il CESE appoggia pienamente l'obiettivo della Commissione di proporre una normativa tesa a garantire un diritto di accesso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie alle tecnologie infrastrutturali ritenute necessarie per sostenere la prestazione di servizi di pagamento. Attualmente l'accesso ad alcune importanti tecnologie a sostegno della prestazione di servizi di pagamento, come l'antenna NFC (*Near Field Communication*) su taluni dispositivi mobili, è soggetto a restrizioni, il che ha l'effetto di limitare la concorrenza nel campo dei pagamenti mobili senza contatto, obbligando le banche a pagare una tassa a terzi semplicemente per consentire a un consumatore di utilizzare una tecnologia (come la NFC) per i loro pagamenti quotidiani. Tali tasse pagate dalle banche in alcuni casi possono essere addebitate successivamente al consumatore. Sebbene in alcuni Stati membri la questione sia già stata affrontata, è importante sollevarla a livello europeo per permettere a tutti i cittadini dell'UE di trarre beneficio da una maggiore concorrenza in questo campo, per consentire la parità di condizioni fra i prestatori di servizi di pagamento e per rendere più diffusa l'adozione di pagamenti mobili senza contatto. La normativa in questione dovrebbe garantire che tutti i partecipanti abbiano gli stessi diritti e obblighi e siano soggetti agli stessi requisiti di legge, in particolare ma non solo per quanto riguarda il rilascio delle licenze.

Pilastro 4: pagamenti internazionali efficienti, anche per le rimesse

4.18. Il CESE concorda sull'importanza di migliorare i pagamenti transfrontalieri globali e le azioni individuate dalla Commissione, come la promozione dell'adozione delle norme internazionali globali per i pagamenti, quali l'iniziativa globale per i pagamenti (*Global Payment Initiative* — GPI) della Società per le telecomunicazioni finanziarie interbancarie mondiali (SWIFT) e la norma ISO 20022, che migliora i pagamenti transfrontalieri attraverso la rete bancaria corrispondente.

⁽¹⁰⁾ GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

⁽¹¹⁾ COM(2020) 591 final.

⁽¹²⁾ GU L 166 dell'11.6.1998, pag. 45.

4.19. Le rimesse continuano a essere il tipo di pagamento più costoso. Il CESE accoglie con favore le azioni proposte intese a garantire l'impegno a ridurre il costo medio globale delle rimesse a meno del 3 % entro il 2030, ed esorta la Commissione a svolgere un ruolo attivo nel monitorare e nel garantire sostegno alle azioni pertinenti, definite nella tabella di marcia per la promozione dei pagamenti transfrontalieri del Consiglio per la stabilità finanziaria. Gli oneri in questione possono danneggiare in modo sproporzionato coloro che si trovano in condizioni finanziarie svantaggiate. La concorrenza e i progressi tecnologici hanno già contribuito a migliorare l'accesso a mezzi più rapidi e meno costosi per effettuare le rimesse transfrontaliere, ma resta ancora molto da fare. Per gli operatori delle rimesse che lavorano verso/da paesi del vicinato europeo, un migliore accesso alle infrastrutture di pagamento con sede in Europa potrebbe fornire una base per una riduzione dei costi.

Bruxelles, 24 marzo 2021

La presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Christa SCHWENG
